

SEZIONE A

(3^a MEDIA)

TEMA

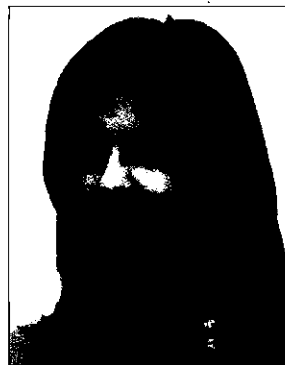
L'adolescenza è un periodo delicato della nostra esistenza. Esponi le tue riflessioni.

- 1° posto** **Melissa GRAMMATICO**
- 2° »** **Manila PEDONE**
- 3° » *ex aequo*** **Simona GALIA**
- » Paolo AIUTO**
- » Sabrina CASTIGLIONE**

1° POSTO

MELISSA GRAMMATICO

nata a Erice il 17.07.1991
residente a Busetto Palizzolo
via P. Randazzo Sindaco, 16



Adolescenza: ecco una parola di cui bisogna avere paura, una parola piena di misteri, verità, nuove emozioni, problemi.

Ogni ragazzo, nel periodo dell'adolescenza, è sottoposto a nuove scelte e sempre ha bisogno di punti di riferimento, come gli amici, gli insegnanti e naturalmente i genitori.

Anch'io, con i miei tredici anni, sto provando i "piaceri" e i "dispiaceri" dell'essere adolescente ed anch'io ho trovato qualche ostacolo che, grazie al sostegno di chi mi vuole bene, sto cominciando a superare.

È molto difficile ogni giorno affrontare gli adulti, perchè molto spesso non riescono veramente a capirci, anche se non è colpa loro.

Ogni adulto ha vissuto l'adolescenza, ed è riuscito a superarla, per questo tutti gli adulti cercano di darci dei consigli e si sentono padroni di farlo, solo che non sanno cos'è l'adolescenza per i giovani di oggi.

La guerra e tantissimi altri fattori oggi incidono fortemente sulle scelte di noi ragazzi, che spesso veniamo influenzati soprattutto dalla televisione, una televisione che continua ad inculcarci principi sbagliati, pieni di falsità e che ci porta spesso su strade sbagliate.

Nell'adolescenza ci sono molte cose da attenzionare, cominciano le prime cotte, infatti iniziamo a provare nuove

emozioni che non avevamo mai provato prima anche se quello che noi ragazzi chiamiamo "amore" in realtà si tratta solo di simpatia verso l'altro sesso, simpatie che noi confondiamo e che spesso ci portano a non ragionare più, infatti cominciano ad esserci i primi litigi con i genitori riguardo gli orari in cui uscire o rientrare, i permessi per poter fare qualcosa e per le compagnie da frequentare.

I nostri genitori, molto spesso, ci vietano di frequentare determinate persone perchè dicono che non sono adatte a noi o che non sono dei bravi ragazzi. Io penso che i genitori non possono proprio consigliarci quali compagnie frequentare perchè loro spesso non li conoscono. Come possono dire che una persona "non va bene" se non ci hanno mai parlato? Loro si basano sulla famiglia o su quello che sentono dire sulla persona in questione che magari non ha niente da invidiare ad altri, anzi è intelligente, simpatica, carina...ma questo non importa a nessuno, l'unica cosa che importa è come appare agli occhi della gente.

Anche a me capita spesso che i genitori mi dicono che è meglio che non frequenti alcune persone, ma penso che sia sbagliato emarginare qualcuno perchè in passato ha fatto qualche sbaglio o per altri motivi che spesso sono falsi o infondati.

Forse i nostri genitori hanno un po' paura del conformismo; questo fattore a mio parere è molto importante, infatti mi è sempre successo, specialmente all'interno di un gruppo, che i ragazzi più piccoli tendono ad imitare quelli più grandi con il fumo e molto spesso anche con la droga, perchè pensano che fumare o drogarsi sia "giusto", ma realtà non è così. Ritengo che ognuno dovrebbe pensare autonomamente e dovrebbe prendere le proprie decisioni senza lasciarsi influenzare.

Parlando dei "gruppi", anche questi sono molto importanti; ad ogni ragazzo piace molto sentirsi parte di un grup-

po, sapere che non sei sola e che puoi sempre contare sugli amici, che sono importantissimi, e che con i loro pregi e con i loro difetti devono esserci sia nei momenti tristi che nei momenti felici perchè non dobbiamo considerare l'adolescenza solamente come qualcosa di terribile.

Dobbiamo cercare di vivere serenamente questi anni della nostra vita che dovrebbero essere i più belli e che non torneranno più.

Dobbiamo provare a dimenticare tutti questi grandi problemi che non ci fanno vivere bene, dobbiamo pensare ad uscire con gli amici e a divertirci perchè in realtà è questa l'adolescenza.

Dobbiamo soprattutto pensare al futuro, che si apre sempre più grande, più vicino e più difficile davanti a noi ragazzi, nuovi componenti di questo mondo così complicato, ma tanto affascinante, che dobbiamo imparare a conoscere meglio, giorno per giorno.

Melissa Grammatico

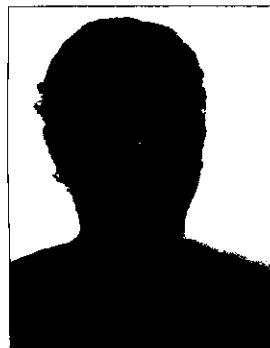
Il contenuto dell'elaborato è pertinente al testo proposto. Evidenzia una approfondita analisi dell'argomento, trattato con sincerità e in modo personale. La forma risulta ben articolata e strutturata.

prof.ssa Maria Antonina La Rocca

2° POSTO

MANILA PEDONE

nata a Erice il 03.09.1991
residente a Busetto Palizzolo
Piazza Principe Umberto, 11



L'adolescenza è una fase della vita compresa tra l'infanzia e l'età adulta, che comincia generalmente intorno ai quattordici anni nei ragazzi e ai dodici nelle ragazze e si conclude con la maturità. Essa corrisponde al periodo in cui l'individuo inizia a comportarsi in modo indipendente dai genitori e a voler sembrare più grande.

Questo periodo è accompagnato da profondi cambiamenti da parte dell'adolescente di natura sia fisica che psichica. I cambiamenti sono anche associati allo sviluppo dei caratteri sessuali secondari, come la comparsa di peli in tutto il corpo, dei brufoli, l'approfondimento della voce nei maschi ecc.

Per quanto riguarda lo sviluppo intellettuale, durante l'adolescenza non si verificano veri e propri mutamenti perché la capacità di comprensione dei problemi complessi si sviluppa gradualmente. Invece in campo emotivo, secondo alcuni psicologi, a quest'età si possono verificare degli stress emotivi dovuti soprattutto al passaggio dall'infanzia all'età adulta e cominciano a sorgere i primi conflitti con i genitori.

Se la famiglia ha abituato il proprio figlio ad una certa autonomia e gli ha insegnato alcuni valori fondamentali e importanti regole di vita, il ragazzo avrà più fiducia in se stesso.

so; al contrario una famiglia autoritaria può facilmente portare l'adolescente a ribellarsi. Secondo me, quindi, è molto importante l'educazione ricevuta dai genitori.

Anche il gruppo gioca un ruolo importante in campo adolescenziale perchè il ragazzo, aderendo al gruppo, soddisfa il suo bisogno di sicurezza, ma può essere anche un problema per la sua crescita perchè gli amici possono portarlo sulla cattiva strada, incitandolo a fare nuove ma cattive esperienze. Ed è proprio in queste occasioni che i genitori dovrebbero aiutare i figli.

Un altro problema che si può verificare è l'isolamento e la mancanza di autostima dovuti soprattutto ad alcuni problemi legati alla maturazione dell'adolescente. Come sappiamo tutti, intorno ai tredici - quattordici anni, siamo portati a scegliere quale istituto superiore frequentare e questo può essere causa di altri problemi perchè la maggior parte dei ragazzi non sa ancora cosa vuole fare da grande e riversa anche questo problema sulla famiglia, litigando e soffrendo. Anche in questo caso sono sempre le persone care, insieme agli insegnanti di scuola a dover guidare i ragazzi ad una saggia scelta.

L'adolescenza è anche un periodo in cui si vuole essere sempre più al centro dell'attenzione e dove si ha una moderna visione del mondo che porta i giovani a frequentare luoghi come pub, discoteche, avere degli idoli come delle persone famose, personaggi dello spettacolo o del calcio, vestire sempre più alla moda e molti altri fattori che portano talvolta i ragazzi ad allontanarsi dal nucleo familiare e dalle loro responsabilità; di conseguenza sono portati a commettere dei reati, solo per dimostrare al mondo quanto si è grandi o per l'esigenza di trasgressione. Infatti si è dimostrato che i ragazzi dell'ultima generazione crescono più velocemente, stimolati dal mondo esterno. Purtroppo però, apprendono solo modelli negativi di vita e per questo cominciano a rubare e ad

usare la violenza contro persone, animali o cose: come il non rispetto nei confronti della natura, ad essere molto aggressivi e a drogarsi. Ed è anche per questi motivi che talvolta l'adolescente si trova male a scuola non rispettando gli insegnanti, avendo una pessima condotta e a ribellarsi contro le regole imposte dai genitori.

Comunque l'adolescenza è un periodo molto delicato della vita di ognuno che se è vissuta negativamente può segnare il futuro di una persona, ma se al contrario viene vissuta serenamente, con l'aiuto dei genitori e degli altri luoghi educativi come la scuola e la parrocchia, può essere solo un ricordo di vita piacevole.

Essa, inoltre, si presenta come il periodo migliore per l'interiorizzazione di quei valori (amore, rispetto per sé e per il prossimo, tolleranza, ecc.) necessari per trasformare il ragazzo nel futuro cittadino del mondo.

Manila Pedone

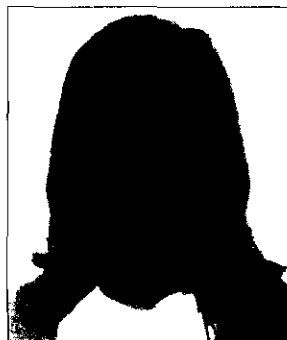
L'elaborato risulta pienamente attinente alla traccia data. Presenta valide riflessioni personali, supportate da una buona conoscenza dell'argomento. La forma è scorrevole e corretta e il lessico vario e appropriato.

prof.ssa Antonella Pennolino

3° POSTO EX AEQUO

SIMONA GALIA

nata a Erice il 14.07.1991
residente a Busetto Palizzolo
via Roma, 307



Secondo la definizione, l'adolescenza è il periodo di vita di un individuo che si interpone tra l'infanzia e la vita adulta. È un periodo compreso tra i 12 e i 16 anni di età, in cui i giovani subiscono profondi cambiamenti sia a livello fisico sia a livello psicologico.

Si tratta di un'età critica, in cui ognuno di noi deve scegliere quale persona diventare e in quali valori e ideali credere.

A sentire mia madre, l'adolescenza è una fase che prima passa meglio è!!! È questo, infatti, il momento in cui iniziano i "conflitti" con i genitori, conflitti che il più delle volte non hanno senso di esistere...ma è l'adolescenza che ci porta a contrastare tutto ciò che loro dicono e ad assumere sistematicamente, in qualsiasi situazione, una posizione opposta alla loro!

Gli adolescenti sono caratterizzati da una grande voglia di indipendenza che li spinge a fronteggiare ed ostacolare gli adulti.

È questa l'età in cui si chiede sempre più libertà, fiducia e responsabilità da parte della famiglia. Insomma, l'adolescenza è un'età difficile, ma soprattutto ricca di contraddizioni. Prendiamo ad esempio in esame la mia esperienza personale. Io sono il classico tipo di adolescente che chiede

libertà, che mette il broncio anche quando i miei genitori esitano anche solo un momento ad accordarmi il permesso per fare qualcosa, che piange disperatamente per cose banali e che sottolinea costantemente il fatto di "NON ESSERE PIÙ UNA BAMBINA." Ma allo stesso tempo, pur pretendendo di essere considerata ormai "GRANDE", devo dire che, di tanto in tanto, mi fa comodo dire: "MAI IO NON SONO ANCORA ABBASTANZA GRANDE!" Quest'ultimo è il caso, ad esempio, di quando mia madre mi dice di fare qualche lavoretto a casa... Sono proprio questi gli episodi in cui mi piace potere dire: "MA HO ANCORA SOLO 13 ANNI!"

Diversamente mi sento già abbastanza grande per uscire da sola con gli amici.

Comunque, anche se vado contro i miei interessi, penso che i genitori proprio in questa fase non debbano mollare la presa. Devono si iniziare a farci "CAMMINARE DA SOLI", ma tenendo sempre lo sguardo vigile su di noi.

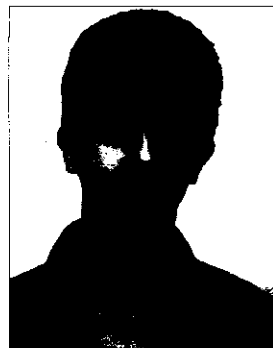
Questa è infatti l'età in cui è facile prendere cattive strade o commettere grandi errori...e in questo i nostri migliori amici non possono che essere proprio i nostri genitori.

Simona Galia

3° POSTO EX AEQUO

PAOLO AIUTO

nato a Erice il 14.03.1991
residente a Busetto Palizzolo
via Castellammare, 39



L'adolescenza è un periodo che inizia a quattordici anni per i maschi e a dodici per le femmine, è un periodo di transizione tra l'infanzia e l'età adulta.

Sull'adolescenza sono state fatte molte teorie da diversi psicologi. Per alcuni è un periodo in cui si sviluppa la sessualità e la vulnerabilità e quindi il bisogno di cercare stimoli al di fuori della famiglia e lo sforzo che si fa per controllare i propri istinti, per altri è il periodo in cui l'individuo comincia ad affermare il suo ruolo nella società, cioè comincia a socializzare con gli altri. Comunque tutte le teorie condividono che l'adolescenza è un periodo di disagio.

Solitamente per disagio si intende una situazione scomoda in cui ci si sente un po' fuori posto, infatti è proprio vero che questo è un periodo fatto di incertezze e di insicurezze.

A parte tutte le sensazioni che provengono dall'interno di ognuno, c'è una parte importante e facilmente visibile che riguarda i cambiamenti fisici. In questo periodo c'è un aumento nella produzione degli ormoni, soprattutto della crescita, è così che nel giro di pochi di pochi anni il nostro corpo si modifica in altezza e peso.

Dal punto di vista intellettuale l'adolescente sviluppa la sua capacità di comprensione e quindi è in grado di affronta-

re problemi complessi, ma questo dipende anche dalle proprie potenzialità intellettive e dal proprio grado di istruzione.

Questo è senza dubbio un periodo difficile e non tutti riescono a viverlo con serenità.

Spesso succede di avere forti scontri con la famiglia perchè si è portati a pensare che i genitori siano dei nemici, che non ci capiscono e i nostri piccoli problemi ci sembrano insuperabili e quindi si tende a trovare conforto nei nostri coetanei perchè con loro ci possiamo confrontare.

È facile sbagliare perchè come ho già detto all'inizio, siamo vulnerabili e cioè deboli e questo può essere causa di errori irreparabili.

Non dimentichiamo che molti adolescenti cadono nel tunnel della droga dal quale non si può più uscire, oppure prendono il vizio del fumo.

Molti dicono che è colpa delle cattive compagnie, ma io penso che è una frase sciocca ed è una scusa perchè ogni individuo nasce con il proprio carattere e con la propria identità, quindi è assurdo che si faccia condizionare dagli altri.

Io sono un adolescente e quindi non è facile per me esprimere giudizi su questa età, però sono sicuro che se si ha il giusto appoggio da parte della famiglia e si è circondati dalle persone giuste, tutto diventa più semplice e quindi è un peccato vivere male questo periodo perchè in fondo siamo giovani e spensierati e con il tempo arriveranno le grandi responsabilità. Allora è giusto vivere l'adolescenza serenamente affrontando le cose piacevoli e spiacevoli, ma non dimenticando di essere in grado di deciderle con la propria testa.

Paolo Aiuto

3° POSTO EX AEQUO

SABRINA CASTIGLIONE

nata a Erice il 03.01.1991
residente a Busetto Palizzolo
via Ignazio Minaudo, 6



L'adolescenza, che inizia a 12 – 13 anni di età, è il passaggio dall'infanzia alla giovinezza. Comporta per noi ragazzi molti problemi di natura fisica e psicologica. Succede che l'adolescente entra in crisi, stenta a riconoscersi, ha l'impressione che il proprio corpo appartenga ad un'altra persona, nasce da qui la crisi, detta adolescenziale che porta l'adolescente da una parte ad una reazione che è di rifiuto di tutto ciò che gli sta accanto e nello stesso tempo genera in lui un desiderio impossibile da realizzare, quello di restare piccolo.

Ma all'aspetto fisico va aggiunto quello psicologico con problemi e traumi che vanno ad angosciare l'adolescente, che vede crollarsi intorno tutto un proprio mondo fatto di affetti, abitudini, comportamenti che sente di dover lasciare, ma che teme di cambiare.

Data questa situazione gli adolescenti avrebbero bisogno della comprensione di chi li circonda, dai genitori ai parenti, agli insegnanti; però, questi ultimi non riescono ad accettare i ragazzi per quello che stanno diventando, non riescono ad accettare il loro nervosismo e il fatto di essere imprevedibili e poco razionali.

Si instaura un rapporto conflittuale, in quanto nessuno vuole capire l'altro, i problemi diventano "ENORMI" ed ognuno si chiude nella propria difesa. Quindi la famiglia e la scuola

devono abbandonare i loro schemi e avvicinarsi di più ai ragazzi, cercando di capirli, mettendosi nei loro panni e così sarà più semplice per tutti trascorrere questo periodo di enormi cambiamenti.

Per me l'adolescenza è un periodo molto importante, ma nello stesso tempo delicato e difficile da affrontare, è un periodo in cui si incominciano a fare dei ragionamenti un po' più significativi, iniziano le prime litigate con i genitori, i primi pianti per amore, le simpatie e le antipatie verso gli altri.

Sabrina Castiglione